



nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Anno XIII • n° 4-2007 • www.parcodelconero.eu • redazione@parcodelconero.eu



4-2007

www.parcodelconero.eu



In copertina: "nasce" il Rosso Conero.

SOMMARIO

-
- 3** EDITORIALE
Da Consorzio ad Ente, un salto di qualità
Lanfranco Giacchetti
-
- 4** **La selva di Castelfidardo si appresta ad entrare nel Parco**
-
- 5** LA MIGRAZIONE DEI RAPACI
Il Monte Conero osservatorio privilegiato
Gilberto Stacchiotti
-
- 7** SCIENZE DEL MARE
Accordo tra Numana ed Università di Urbino

CAMERANO
Le grotte, unico percorso turistico
-
- 8** PREVENZIONE
Piano di evacuazione antincendio
-
- 9** LIBRI
Geologia ipogea di Camerano
Lanfranco Giacchetti
-
- 10** ESCURSIONI
Il bilancio dell'attività Forestalp
-
- 11** CON FORESTALP
LA SCUOLA NELLA NATURA
Escursioni giornaliera
-
- 12** MONTORSO
La Chiesa dalla parte della natura
Gilberto Stacchiotti
-
- 13** ESTATE AL PARCO
Tra natura e cultura

ROSSANA CASALE
"Il Circo immaginario"
Cristina Gioacchini
-
- 14** MINISTRO PECORARO SCANIO
Interventi a tutela delle aree montane
C. G.
-
- 15** ESTATE TRANQUILLA
Rafforzata la collaborazione tra le istituzioni
C. G.

Il Parco a "Linea Verde"
-
- 16** ROSSO CONERO
Camerano in festa

SCUOLA RODARI-MARCELLI
"La ricchezza che salverà il mondo"

LIBRI
"Un mare due sponde"
-



nel parco c'è

ISTRUZIONI PER L'USO DEL PARCO DEL CONERO

Bimestrale di informazione

Via Peschiera 30 - Sirolo (Ancona)
Tel. 071.9331161

Comitato di Redazione:

Lanfranco Giacchetti, Bruno Bravetti,
Marco Gallegati, Cristina Gioacchini,
Vanni Leopardi, Antonio Mazzantini,
Giuseppe Misiti, Umberto Moschini,
Paolo Pascucci, Gilberto Stacchiotti

Reg. n° 3 del 16/1/95 Trib. di Ancona

Direttore Responsabile:

Bruno Bravetti

Editore:

Ente Parco del Conero

Stampa:

Aniballi Grafiche srl - Ancona

Chiuso in tipografia l'11/10/2007



EDITORIALE

Da Consorzio ad Ente, un salto di qualità

Un anno fa il Parco del Conero da Consorzio è divenuto Ente Regionale e, il 23 aprile, ha festeggiato vent'anni dalla sua costituzione. Il passaggio di consegne tra il vecchio ed il nuovo ordinamento vede attualmente un consiglio direttivo composto dal Presidente (rappresentante del Comune di Ancona) e da sette consiglieri: per la Regione Marche Paolo Pascucci, per la Provincia di Ancona Marco Gallegati, per il Comune di Camerano Umberto Moschini, di Numana Antonio Mazzantini, di Sirolo Giuseppe Misiti, per le Associazioni Agricole Vanni Leopardi e per quelle Ambientaliste Gilberto Stacchiotti.

Un organico che persegue diversi obiettivi riguardo la pianificazione e la gestione del territorio, nell'ottica dell'integrazione tra lo sviluppo locale e la conservazione della natura. Primo fra tutti, quello di promuovere azioni per avvicinare sempre più il Parco a chi ci vi vive ed al turista, rendendolo meno *burocratico* e più aperto, tramite anche iniziative e manifestazioni come le programmazioni nate dalle collaborazioni con l'Arci-Ancona (realizzate nell'anfiteatro della sede dell'Ente) e con il Teatro alle Cave. Si opera con la consapevolezza di essere in un Parco fortemente antropizzato: Ancona, Camerano, Numana e Sirolo sono le città che insistono al suo interno. Da sempre, con i quattro Comuni, parte integrante della gestione dell'Area Protetta è la Provincia, mentre la Regione ne è entrata a far parte in conseguenza del passaggio da Consorzio ad Ente,

trovando il giusto inserimento all'interno del direttivo, oltretutto è l'Ente da cui arrivano la maggior parte delle risorse economiche. Un ruolo lo si doveva anche alle associazioni ambientaliste ed al mondo agricolo. A breve entreranno in possesso della Variante

garanzia della salvaguardia del territorio, capace di fornire risposte alle esigenze dei Comuni e degli abitanti, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile. Nella Variante Generale l'agricoltura viene ritenuto elemento fondamentale ed importante ai fini di questo tipo di



Generale al Piano del Parco del Conero, giunta alla fase finale delle controdeduzioni, per poi passare al vaglio della Regione Marche. Sarà questo lo strumento giusto per raggiungere gli obiettivi sintetizzati nell'articolo 1 della L.R. che ha permesso l'istituzione del Parco del Conero. Il nuovo Piano è stato realizzato in piena condivisione, essendo stato discusso in assemblee pubbliche, in incontri preventivi con le Amministrazioni comunali, con la Provincia, Regione, Soprintendenza, con le varie categorie economiche e con più comitati cittadini. Avremo quindi uno strumento di facile comprensione, a

sviluppo, invertendo una tendenza degli anni passati che lo incentrava sul turismo prevalentemente balneare e su quello edilizio.

Ora si parte dal fatto che la vera ricchezza del futuro è il paesaggio e quello in esso prevalente è il rurale, per cui l'agricoltura e l'attività agrituristica diventano assi portanti della valorizzazione del Parco. Le aziende agricole che vi operano sono sulle 250, tra loro esistono eccellenze legate a produzioni tipiche locali.

Lanfranco Giacchetti
Presidente Ente Parco del Conero

segue a pag. 4

segue da pag. 3

Da Consorzio ad Ente...

Quella di punta è il vino Rosso Conero, poi c'è l'olio, la lavanda, il miele ed altro e, per esaltare i pregi di tali presenze, per farle diventare dei valori per lo sviluppo sostenibile del Parco, occorre creare un collegamento forte tra prodotto e paesaggio, diventano il primo ancora più identificazione del territorio a cui viene legato.

Se riusciremo nel nostro intento, si farà un salto di qualità notevole e con questo approccio, culturale, si va verso la destagionalizzazione di un settore, oggi troppo legato a quello balneare. I numeri che si registrano sulla zona si devono in fortissima percentuale alla presenza dell'Area Protetta, da qui la consapevolezza che appartenervi rappresenti un considerevole valore aggiunto. Quello dell'allargamento dei confini del Parco del Conero è un progetto in fase di sviluppo. La prima area che ha risposto positivamente all'idea di farne parte è stata la Selva di Castelfidardo. In base ad un incontro con il sindaco Soprani ed ai tecnici comunali,

si sono gettate le basi per portare avanti il discorso. Si procede poi verso l'accorpamento della Valle del Miano ad Ancona ad esempio e di aree per le quali si sta discutendo con i Comuni. Un ulteriore risorsa, esattamente come il Parco, è l'Area Marina Protetta, importante per un rapporto in crescita tra uomo e ambiente. Non abbiamo come Ente alcun potere decisionale in merito, ma, in caso di sua costituzione, metteremo a disposizione per la gestione, il nostro apparato amministrativo già attivo. Siamo vigili sul controllo e la prevenzione incendi, si è rafforzata la sinergia con la Guardia Forestale, tanto che è in fase di apertura un ufficio della stessa, fruibile mattina e pomeriggio, presso la sede dell'Ente Parco in via Peschiera. Passando al tema dell'archeologia, è risaputo come il Conero sia custode di numerose tombe picene, ma il problema che c'è a livello locale è che esistono un quantità enorme di reperti rinvenuti negli anni, che non si sa più dove stivare. Un tesoro celato tra anonimi scaffali di magazzini, una perdita culturale inestimabile che spinge verso la necessità di realizzare un grande museo, per restituire alla gente questo tesoro.

A tal fine l'Ente Parco ha un progetto, con l'auspicio di una collaborazione ulteriore con la Regione Marche: un

museo inserito nella macchia, sulla sommità del Monte, in una proprietà dismessa della Marina Militare. L'archeologia è poco sfruttata come volano turistico offerto dal Conero, al di là del mare, ne beneficerebbe l'intera Regione e permetterebbe anch'essa la destagionalizzazione.

Infine, non certo per importanza, voglio ribadire che intendiamo porre particolare attenzione alla gestione della biodiversità, cioè della ricchezza di vita animale e vegetale che questo territorio ospita, un patrimonio naturalistico riconosciuto, d'importanza europea, attraverso l'individuazione di SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zona Protezione Speciale) come previsto dalle direttive *Habitat* e *Uccelli*. La diversità di ambienti e la particolare posizione geografica rendono infatti il Conero un territorio particolarmente ricco di natura che va gestito in modo da assicurarne la salvaguardia, magari aumentandone la qualità e la diversità e consentendone una corretta fruizione sul piano escursionistico e didattico. In questa strategia, punti di riferimento sono il Piano di gestione naturalistica e il Piano di gestione faunistica, nonché gli obiettivi e le scelte di pianificazione fatte con il nuovo Piano del Parco. □

LA SELVA DI CASTELFIDARDO SI APPRESTA AD ENTRARE NEL PARCO

La Selva di Castelfidardo si appresta ad entrare a far parte dell'Area Protetta del Conero. L'allargamento dei confini del Parco è tra gli obiettivi del consiglio direttivo dell'Ente che ha trovato convergenza, dal

punto di vista politico-istituzionale, nel sindaco di Castelfidardo Mirco Soprani. Tale orientamento è stato espresso in un'incontro tenutosi tra il primo cittadino Soprani, il Presidente Giacchetti, l'Architetto Riccardo Picciafuoco (coordinatore della Promoter, società che ha redatto la Variante Generale al Piano del Parco), il tecnico del Comune di Castelfidardo Ing. Roberto Cittadini ed il tecnico del Parco Dott. Marco Zannini. In pratica si sono mossi i primi passi verso un accorpamento del territorio della Selva a quello dell'Area Protetta del Conero, due siti d'interesse comunitario ad alta valenza naturalistica, anche se ognuno con la propria storia. E la Selva, data la rilevanza storico-ambientale che la investe, è considerata prosecuzione naturale del Parco del Conero. L'intento dell'amministrazione dell'Ente è di ampliarne i confini con realtà che possano arricchirlo da un punto di vista ambientale, paesaggistico, turistico e culturale, tenendo conto delle esigenze del mondo economico in termini di valorizzazione e non limitativi. Intenti che hanno trovato d'accordo il sindaco Soprani che allargherà la discussione sulla questione alle associazioni ed alle attività economiche. La prosecuzione del progetto è in un tavolo tecnico, qui si studieranno la perimetrazione dei confini entro i quali l'agricoltura e l'agriturismo avranno la loro corsia preferenziale e le isole normative per industria ed artigianato.





LA MIGRAZIONE DEI RAPACI

Il Monte Conero osservatorio privilegiato

Anche quest'anno il Parco Regionale del Monte Conero ha svolto un monitoraggio standardizzato per studiare la migrazione primaverile dei rapaci diurni attraverso l'area protetta.

Le osservazioni sono state svolte dal 14 aprile al 31 maggio 2007 dalle ore 9.00 alle 19.00 per un totale di 462 ore, durante le quali sono stati censiti 5.028 rapaci appartenenti a 19 differenti specie.

Il numero medio al giorno è stato di 106,98, corrispondente a 10,88 l'ora.

Il 1° maggio si è registrato

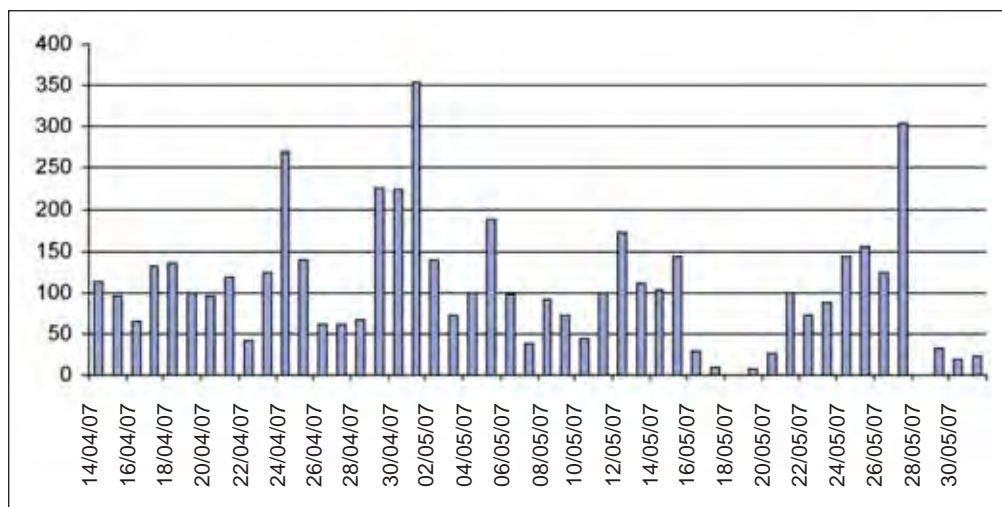


Fig. 1 - Numero giornaliero di rapaci avvistati (14 aprile - 31 maggio).

il maggior numero di rapaci censiti: 354.

Come evidenziato nella figura 1, tre sono stati i picchi di migrazione: il primo il 24 aprile in corrispondenza della massima migrazione di Falco di Palude, Albanella minore e Lodolaio; il secondo tra il 29 aprile ed il 1° maggio con i primi arrivi di Falco pecchiaiolo, un forte passaggio di Falco di palude ed il picco di migrazione del Falco cuculo; infine, il 27 maggio è stato registrato il massimo numero di Falchi pecchiaioli.

Le specie più numerose sono

state il Falco di palude ed il Falco pecchiaiolo che hanno costituito il 72,65% delle osservazioni complessive.

Il quadro completo delle specie censite è riassunto nella tabella 1.

L'andamento orario delle osservazioni giornaliere ha evidenziato come la maggior parte dei rapaci attraversi l'area nel pomeriggio (15-18) raggiungendo il picco massimo tra le 17 e le 18.

Gilberto Stacchiotti

segue a pag. 6

Specie	N° individui	%
Falco pecchiaiolo	1765	35,10
Nibbio bruno	59	1,17
Nibbio reale	7	0,14
Biancone	4	0,08
Falco di palude	1896	37,71
Albanella reale	8	0,16
Albanella pallida	19	0,38
Albanella minore	259	5,15
Circus sp.	27	0,54
Sparviere	60	1,19
Sparviere levantino	1	0,02
Poiana	225	4,48
Poiana delle steppe	1	0,02
Poiana codabianca	1	0,02
Aquila minore	1	0,02
Accipitridi indeterminati	26	0,52
Falco pescatore	23	0,46
Grillaio	6	0,12
Gheppio	186	3,70
Gheppio/Grillaio	65	1,29
Falco cuculo	238	4,73
Lodolaio	141	2,80
Sacro	2	0,04
Falconidi indeterminati	8	0,16
TOTALE	5028	100

Tab. 1 - Elenco delle specie rilevate alla Gradina del Poggio tra il 14 aprile e il 31 maggio 2007.

Fig. 2 - Sparviere levantino *Accipiter brevipes* alla Gradina del Poggio. (Foto: Marco Borioni)



Fig. 3 - Direzione di provenienza dei rapaci in migrazione.

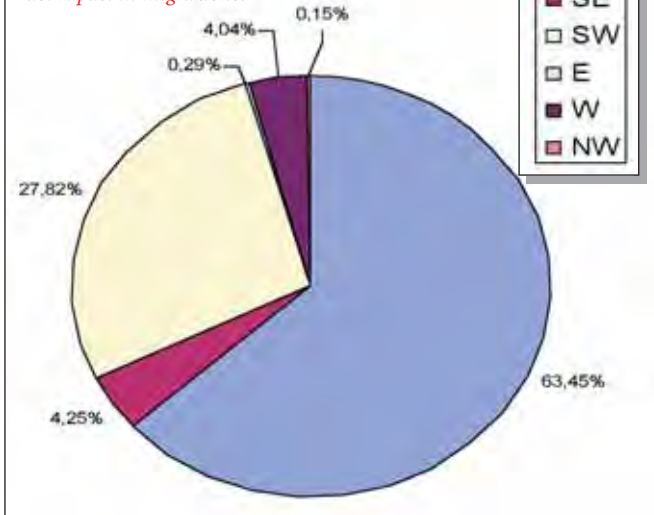
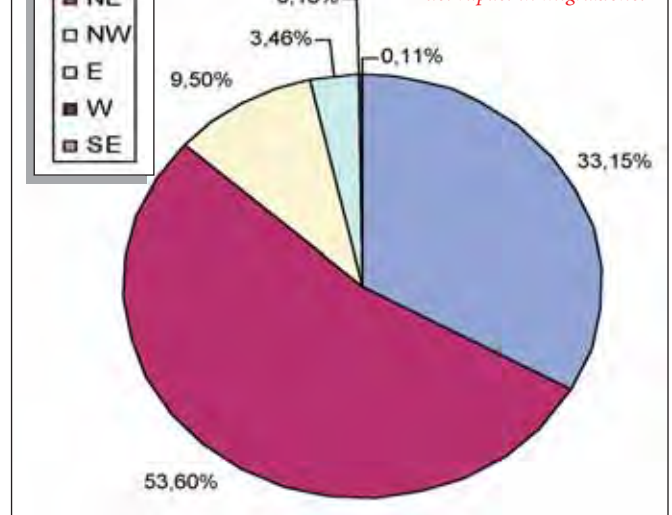


Fig. 4 - Direzione di scomparsa dei rapaci in migrazione.



Di particolare interesse è stato l'avvistamento, il 6 maggio, di uno Sparviere levantino (*Accipiter brevipes*). Se confermato, sarebbe il 4° caso accertato in Italia. Si tratta di una specie mediterraneo-pontica distribuita nell'Europa sud-orientale e nell'Asia occidentale di comparsa accidentale in Italia. Le precedenti segnalazioni riguardano l'Aspromonte (1893), lo Stretto di Messina (1989)

ed il Monte Brisighella nel Parco Regionale del Monte San Bartolo (2003).

L'analisi della direzione di provenienza e di scomparsa dei rapaci osservati nella migrazione primaverile 2007 conferma come la migrazione che attraversa il promontorio del Conero abbia un asse preferenziale SSW-NNE.

In conclusione, lo studio

svolto ribadisce la grande importanza del Monte Conero per la migrazione dei rapaci, già ampiamente evidenziata nei precedenti anni di monitoraggio.

Proprio in considerazione della rilevanza dell'area sarebbe auspicabile riuscire ad implementare le conoscenze acquisite con dati che permettano di comprendere ancora meglio il fenomeno, soprattutto attraverso moni-

toraggi che prevedano il coordinamento con aree poste a nord ed a sud del Parco Regionale del Monte Conero che portino ad un censimento simultaneo in più zone delle Marche. Ciò permetterebbe, tra le altre cose, di comprendere il perché del maggiore passaggio di rapaci nel pomeriggio e la percentuale di esemplari che dal Monte Conero si dirigono verso le coste croate. □

Fig. 5 - Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*)
(Foto: Marco Borioni)





SCIENZE DEL MARE

Accordo tra Numana ed Università di Urbino

L'accordo di cooperazione tra il Comune di Numana, l'Università degli Studi di Urbino *Carlo Bo* ed un gruppo di strutture ed Enti che fanno dello studio del mare loro essenza è stato siglato il 30 giugno. Gli attori sono: la C.S.A. di Rimini, la G.A.S. Geological Assistance and Service S.A.S. di Pianoro (BO), il Parco Le Navi di Cattolica, la Oltremare S.r.l. e la Fondazione Cetacea di Riccione, il Comune di Numana e l'Ente Parco Naturale Regionale Monte S.Bartolo di Pesaro.

È noto che presso l'Università di Urbino vi sia un importante nucleo di docenti e tecnici esperti in diversi settori delle Scienze del Mare e che l'offerta formativa preveda diversi insegnamenti specifici per problematiche marine. Sono già attivi Master universitari di primo e secondo livello e Dottorati di ricerca dedicati allo studio dell'ambiente marino così come sono in corso programmi di ricerca nazionali



ed internazionali e proprio su gestione e salvaguardia del mare e delle coste.

Nello scorgere la necessità di potenziare la ricerca scientifica in mare per fornire un sempre migliore e più aggiornato supporto alla didattica, e per rispondere adeguatamente alle richieste di conoscenze avanzate dagli Enti di gestione territoriale si è predisposto un accordo che permetta, alle strutture diversamente interessate di svolgere ricerca e gestione, di poter collaborare fattivamente.

Oggi per l'attività di ricerca e la formazione sono necessarie competenze diversificate, costose tecnologie in strutture specializzate, e una forte interdisciplinarietà che può trovare anche fuori dall'ambito accademico preziose risorse pubbliche e private.

Da qui l'idea di attivare questo tipo di cooperazione. La firma dell'accordo è stata posta in barca, dopo una gita alle Due Sorelle, alla presenza, tra gli altri, del sindaco di Numana Mirko Bilò, di Luca Amico della Protezione Civile e del Presidente del Parco del Conero Lanfranco Giacchetti. □

CAMERANO

Le grotte, unico percorso turistico

Un restyling alle grotte sotterranee di Camerano e fondi per riportare alla luce cunicoli ancora chiusi, questo è il progetto promosso dall'Amministrazione Comunale coordinata dal Sindaco Carmine Di Giacomo. Si tratta di lavori di restauro, consolidamento, recupero e valorizzazione delle grotte ipogee del paese. Allo stato attuale sono visitabili le cosiddette Ricotti (già facenti parte del primo lotto dei lavori di restauro), Mancinforte, Gasparri e Perugini. L'intento ora è di addivenire all'apertura al pubblico anche degli altri passaggi che formano il tessuto ipogeo: le grotte Camerone, Lucesole, Corraducci, Zolotti e Burchiani, in modo da formare un unico percorso turistico. Il secondo lotto dei lavori riguarda i cunicoli attualmente non visitabili e per ultimo anche i visitabili Gasparri e Perugini. Questa attrazione turistica catalizza l'anno 2.000 visitatori ed il progetto per il suo recupero è a firma dell'Arch. Giorgio Dominici, eseguito con l'obiettivo di restituire unitarietà al percorso che nel corso del tempo è diventato frammentario per le chiusure operate dai vari privati, collegandolo quindi, dopo aver recuperato e risanato tutto l'iter, mediante altresì l'utilizzo di materiali omogenei ai fini dell'impatto cromatico. L'apertura al pubblico dell'intero sistema, a seguito dei lavori di restauro, è in calendario per l'inizio dell'estate 2008.

Con questo recupero - spiega il Sindaco - il programma Camerano può essere la risorsa, il valore aggiunto per rivalutare l'offerta turistica dell'intera Riviera del Conero e le grotte entreranno a far parte a buon diritto del pacchetto di promozione del territorio. L'Assessore al Turismo Chiara Pavoni ha sottolineato la forte incidenza che le grotte già da tempo esercitano sul turismo locale. La loro apertura al pubblico permetterà di ampliare il percorso già visitabile e dare avvio, contestualmente, ad un progetto in rete con gli altri comuni limitrofi per la valorizzazione dell'intero patrimonio ipogeo della zona. Lo storico e studioso delle grotte Alberto Recanatini, dopo aver ricordato che Camerano è stato il Comune che per primo nel 1999 ha aperto un itinerario di grotte sotterranee, ha ribadito l'interesse storico ed antropologico che queste suscitano, per la loro caratteristica unica nell'area medio-adriatica, di costituire cioè un parallelismo di vita comunitaria, come testimoniato dallo sviluppo del nucleo originario in simbiosi con l'ampliamento urbanistico del centro storico. □



Piano di evacuazione an

L'Ente Parco del Conero il giorno 10 agosto ha realizzato il Piano di evacuazione, nato in seno al più ampio progetto *Antincendio Boschivo del Territorio del Monte Conero*, stilato presso la Prefettura di Ancona da più attori, con validità dal 13/08/2007 al 15/09/2007, in ottemperanza di quanto previsto dalla Legge del 21 novembre 2000 n. 353 art. 8 e nelle competenze previste dalla Legge Regionale n. 32 del 20 dicembre 2001, dando seguito a quanto emerso nella riunione dell'8 agosto 2007 del Comitato Provinciale dell'Ordine e la Sicurezza Pubblica presieduta dal Prefetto Giovanni D'Onofrio. Questi, sensibile ed attento riguardo all'antincendio, ha coinvolto gli Enti: Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Ancona, Comune di Camerano, Comune di Numana, Comune di Sirolo, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco e Capitaneria di Porto.

Lo strumento, data l'emergenza climatica in cui versa il nostro Paese e quindi applicativa, ha avuto caratteri prettamente speditivo ed il Conero, considerata l'affluenza annua di turisti che lo vedono come meta escursionistica (14.000 presenze) ed un clima estivo che ha connotato la stagione dato da esigue precipitazioni e da alte temperature, ha necessitato di un piano di Antincendio Boschivo, capace di coordinare le varie risorse umane predisposte al fine di garantire la protezione civile innanzi tutto e la protezione dei boschi. In particolare, nelle settimane a ridosso

del ferragosto lo sfruttamento turistico della zona avviene nelle modalità più varie che vanno dalla semplice passeggiata per i boschi a piedi, in bici o a cavallo, al campeggio abusivo o al bivacco notturno, con accensione di falò. Motivazioni, queste, che hanno trovato la condivisione del progetto anche nel Presidente del Parco Lanfranco Giacchetti e

nel direttivo dell'Ente.

Si è prescritto, come modello di intervento, riguardo la prevenzione, che questa fase venisse svolta da: Parco del Conero mediante la rinaturalizzazione dei soprassuoli boschivi a predominanza di pino d'Aleppo e mantenimento in efficienza della viabilità carrabile interna alla zona di riserva naturale del Monte Conero; dal Corpo

Forestale dello Stato, dai Corpi di Polizia Municipale e dalla Polizia Provinciale circa il rispetto della normativa vigente sul divieto di accensione dei fuochi nel periodo dal 15 giugno al 30 settembre.

Dell'avvistamento incendi, ad occuparsene le associazioni di Protezione Civile di volontariato, che sotto il coordinamento del Servizio





Incendio

di Protezione Civile della Provincia di Ancona, seguendo le indicazioni del *Progetto per il Servizio di sorveglianza contro gli incendi boschivi* hanno fissato due punti di avvistamento a Monte Zoia e a Monte Colombo e due punti di osservazione mobili su mezzi fuoristrada. Il Comune di Numana, coordinato dal Servizio di Protezione Civile della Provincia di Ancona, come da suggerimenti del *Progetto per il servizio di sorveglianza contro gli incendi boschivi* ha attuato una pattuglia mobile su motobarca - ambulanza.

Per l'avvistamento di un principio di incendio il numero da avvertire era 1515 del C.F. o il 115 V.V.F. Per la fase dello spegnimento c'era il Corpo Forestale dello Stato ed i V.V.F, mentre le azioni di protezione civile hanno funzionato così: la sala Operativa SOUP tel. 84 000 11 11 era in Via Tiziano n. 44 presso gli uffici della Regione Marche dove è stato istituito il Centro Operativo Misto in cui sono andati a confluire i rappresentanti di Regione Marche, Provincia di Ancona, Ente Parco del Conero, Comune di Ancona, Comune di Camerano, Comune di Numana, Comune di Sirolo, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco e la Capitaneria di Porto che, secondo le indicazioni sullo sviluppo dell'incendio pervenute dal personale del Corpo Forestale dello Stato presente nella zona indicata, avrebbero preso le dovute decisioni. In caso di evacuazione della popolazione sarebbero stati attuati dai Vigili Urbani dei

quattro Comuni del Parco i seguenti cancelli: incrocio provinciale, strada per Montacuto (zona Capannaccia); incrocio provinciale, strada per Varano (zona Trave); rotatoria del Municipio di Sirolo; strada comunale Poggio Camerano all'altezza del cimitero di Camerano; rotatoria San Lorenzo del Comune di Sirolo.

I cancelli avrebbero evitato il passaggio di auto verso il punto delle fiamme ad esclusione dei mezzi di soccorso e favorito l'evacuazione delle macchine. Al Centro Operativo Misto il compito di dare le indicazioni ai 4 Centri Operativi del Comuni del Parco: Ancona, Camerano, Numana e Sirolo ed ai loro Piani di Evacuazione. In caso di evacuazione da mare sarebbe stata coinvolta la Capitaneria di Porto 1530 /071502101, nell'utilizzare per lo sbarco dei civili il Porto di Numana e il Porto Turistico, Marina Dorica di Ancona. In caso di incendio sulla vetta del Monte Conero sarebbe stata favorita, da Parte dei Vigili Urbani dei 4 Comuni, l'evacuazione delle auto lungo la via Monte Conero a Sirolo. Qualora tale evacuazione non fosse stata possibile, si sarebbero allestiti dei punti di raccolta presso la corte dell'Hotel Monte Conero o presso la Base Militare della Marina.

I mezzi di soccorso, se si fosse chiusa la via Monte Conero, avrebbero potuto accedere alla vetta del Monte utilizzando i sentieri n. 6 (entrata ex Cava di Massignano) o n.1 (entrata Osteria del Poggio) n.8 (entrata campo sportivo del Poggio). □

LIBRI

GEOLOGIA IPOGEA DI CAMERANO



Ogni iniziativa volta alla valorizzazione ed al recupero di beni, siano essi naturali che storico-culturali, trova il mio entusiasmo.

Nello specifico di questa pubblicazione, mi auguro che attraverso le sue pagine si possa sempre più ricordare come l'area Conero sia ricca di tesori inestimabili, espressione di vita e cultura popolare, libro aperto sui segni della civiltà.

La loro valorizzazione è la garanzia della continuità della memoria storica, una memoria aiutata dalla sensibilità di un'Amministrazione come quella attuale, che ha puntato molte delle forze economiche (che in un'Amministrazione pubblica sono sempre ridotte), verso la valorizzazione appunto e preservazione di tali monumenti facenti parte del territorio.

Allo stato attuale sono visitabili a Camerano le Grotte Ricotti, Mancinforte, Gasparri e Perugini, ma ho appreso con piacere l'intento di chi governa la città di addivenire all'apertura degli altri cunicoli che formano il tessuto ipogeo, così da creare un unico percorso turistico, già inserito di diritto in quello di peculiarità dell'area Parco. Ed ecco l'utilità rappresentata dal libro, altresì visto come strumento esplicativo delle Grotte sotterranee di Camerano e dei loro dettagli a livello di successione sedimentaria, per un turismo in espansione sul Conero, amante ed avido di conoscenza delle specificità dello stesso.

È nostro dovere continuare a credere nell'importanza della trasmissione del messaggio salvaguardando gli ambienti che lo racchiudono. Tutela, quella ambientale in primis, necessaria in questo momento di crisi generalizzata, fondamentale per garantire un futuro alle generazioni a venire.

Lanfranco Giacchetti
Presidente Ente Parco del Conero

ESCURSIONI

Il bilancio dell'attività Forestalp



Responsabile dal 1995 della gestione del Centro Visite del Parco e dei servizi ad esso collegati, la Soc. Coop. Forestalp di Sirolo si è sempre distinta per l'importante ruolo di braccio operativo del Parco e di testimone diretta della crescita e dello sviluppo dei settori dell'educazione ambientale e del turismo naturalistico.

Grazie all'impegno speso in questi anni e al continuo arricchimento dell'offerta turistica proposta ai visitatori, il Parco del Conero può vantare oggi un ruolo di indiscusso primato tra le aree protette della nostra Regione.

Oltre 7300 studenti e 2300 escursionisti, per un totale di quasi 10000 aderenti nei soli primi nove mesi dell'anno: una cifra importante, destinata naturalmente a crescere nei prossimi mesi con la ripresa delle attività scolastiche, che andrà sicuramente a superare il numero già considerevole di presenze registrate nelle stagioni scorse.

Un risultato di grande presti-

gio, reso possibile non solo dall'oggettivo valore naturalistico e dalla bellezza dell'area, ma soprattutto da un'importante ed efficiente lavoro di progettazione, organizzazione e promozione dei servizi offerti.

Grazie anche alle risorse investite in questi anni dall'Ente di gestione e dalla Forestalp, il Parco del Conero rappresenta un luogo dove si possono sperimentare forme di sostenibilità in chiave turistica e un territorio all'avanguardia sia per la varietà che per l'alto standard qualitativo dell'offerta e dei servizi.

Il Parco del Conero offre tutto ciò che ci si può aspettare o desiderare da una visita guidata o da una permanenza al suo interno:

- un front office accogliente e funzionale dove, anche nei mesi di chiusura ufficiale del Centro Visite, operatori preparati sono in grado di fornire al visitatore (italiano e straniero) tutte le informa-

zioni relative all'area protetta e alle attività;

- un servizio informativo telefonico e informatico puntuale e competente, anche nei mesi di chiusura ufficiale del Centro Visite;

- un programma di visite guidate differenziato e riservato agli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, per esigenze o richieste specifiche da parte dei docenti organizzatori;

- un servizio di educazione ambientale legato al C.E. ed al Labter del Parco, elaborato e strutturato a misura



degli Istituti Scolastici. Questo ha sviluppato presso i giovani residenti e non solo, uno spiccato senso di appartenenza al territorio;

- un programma escursionistico e di visite guidate, durante la stagione estiva, differenziato e strutturato in modo tale da poter accontentare ogni tipologia di visitatore (escursioni in mountain bike, trekking medio impegnativo, trekking per famiglie o notturno, eventi culturali, attività di snorkeling, specifiche per bambini o per famiglie e numerosi eventi speciali);

- la possibilità, offerta a un numero considerevole di turisti, di aderire gratuitamente alle attività di cui sopra, grazie all'attivazione (ormai da quattro stagioni consecutive) del progetto di valorizzazione del territorio denominato *Scopri il Parco del Conero*.

Il numero sempre crescente di scolaresche, di turisti e di visitatori che hanno aderito alle nostre proposte didattiche ed al progetto *Scopri il Conero*, e soprattutto l'alto indice di gradimento e di soddisfazione riscontrato presso i partecipanti, rappresentano la massima gratificazione ed il migliore riconoscimento alla validità del progetto ed all'intenso lavoro svolto.

La strada intrapresa, evidentemente, è quella giusta e le indicazioni ed i consigli che si ricevono, ci permettono di elaborare di anno in anno un progetto sempre più completo ed integrato. I margini per un'ulteriore crescita qualitativa dei servizi e per un importante incremento delle presenze sul territorio

attraverso l'arricchimento ed il miglioramento della nostra offerta, ci appaiono oggi più che mai ampi ed incoraggianti. □



Con Forestalp la scuola nella natura

Escursioni giornaliere

PARCO NATURALE DEL MONTE CONERO

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE C.E. CONERO Sirolo (AN)

Tasso Giovanni e il bosco incantato
novità 2007-08!



Indimenticabile escursione naturalistica in compagnia del tasso Giovanni (guida in costume), che accompagnerà i bambini lungo il *Sentiero Natura del Parco*, alla scoperta dei segreti del bosco e degli animali che lo popolano.

Attività particolarmente indicata per le scuole dell'infanzia e per il primo ciclo delle scuole primarie.

Durata 1/2 giornata

Un Parco per ogni stagione

novità 2007-08!



Cosa succede nel Parco quando inizia a cadere le foglie? Come si prepara il bosco ad affrontare l'inverno? In ogni stagione gli ambienti naturali del Parco offrono scenari diversi e comunque affascinanti e suggestivi. Questa proposta prevede un'insolita e interessante attività escursionistica finalizzata ad un'attenta osservazione del paesaggio boschivo autunnale e invernale, per comprendere che la natura è viva anche nelle stagioni più difficili.

Possibilità di abbinare alla visita autunnale o invernale una visita guidata primaverile a tariffa promozionale.

Durata 1/2 giornata

I boschi del Conero e la macchia mediterranea



La macchia mediterranea, i rimboschimenti, le falesie: affascinante itinerario ad anello con partenza dalla vetta del Monte, per scoprire insieme l'eccezionale patrimonio botanico del Parco del Conero e i panorami straordinari che si affacciano sul mare.

Durata 1/2 giornata

Tra la falesia e il mare: la baia di Portonovo

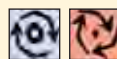


Mare, macchia mediterranea, laghetti salmastri e capolavori di architettura si fondono nell'ambiente unico della Baia di Portonovo. Itinerario ad anello che si sviluppa tra i sentieri del Parco immersi nel verde e le caratteristiche spiagge di ciotoli bianchi.

Su richiesta, possibilità di visitare l'interno della meravigliosa chiesetta romanica di S. Maria di Portonovo (costo aggiuntivo di 20,00 €).

Durata 1/2 giornata

Orienteering nel borgo: Sirolo
novità 2007-08!



Con una semplice cartina topografica

ed una bussola, gioco a squadre per imparare le principali tecniche di orientamento e scoprire in modo insolito e divertente il borgo medievale di Sirolo (AN).

Attivabili su richiesta anche percorsi di **Orienteering nel bosco** (in località Poggio di Ancona o presso i Giardini Pubblici di Sirolo).

Durata 1/2 giornata

Pedalando nella natura



Pedalata ecologica attraverso le campagne del Parco, lungo la pista ciclabile del fiume Musone.

Percorso alla portata di tutti che permette la conoscenza di angoli insoliti del Parco, utilizzando mountain bike e caschetto protettivo forniti dall'organizzazione.

Durata 1/2 giornata

Legenda simbologia:



Programma per le Scuole dell'Infanzia



Programma per le Scuole Primarie



Programma per le Scuole Secondarie di 1° grado



Programma per le Scuole Secondarie di 2° grado

TARIFFE GUIDE FORESTALP ANNO SCOLASTICO 2007/2008

ESCURSIONI A PIEDI:

1. **Parco Nazionale Monti Sibillini**
2. **Parco Nazionale Gran sasso Monti della Laga**
3. **Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi**
1/2 giornata € 120,00 - 1 giornata € 160,00 - 1 guida ogni 25 partecipanti max
4. **Parco Regionale del Conero**
1/2 giornata € 5,00 a partecipante (*speciale mesi di ottobre – marzo € 4,00*)
1 giornata € 8,00 a partecipante (*speciale mesi di ottobre – marzo € 6,50*)
tariffa speciale per 2 attività di 1/2 g. da effettuarsi entro il 30 aprile 2008 - € 8,00 a partecipante

ESCURSIONI IN MOUNTAIN BIKE:

1. **Parco Nazionale Monti Sibillini**
 2. **Parco Regionale del Conero**
1/2 giornata € 130,00
1 giornata € 180,00
1 guida ogni 15 partecipanti max
- Guida Ambientale Escursionistica o Guida in Mountain Bike *in lingua estera*
1/2 giornata € 160,00

Organizzazione: **FORESTALP** Società Cooperativa Via Peschiera 30/A – 60020 Sirolo (AN)
Telefono 071 9330066 Fax 071 7360908 e-mail: info@forestalp.it
siti web di riferimento per approfondimenti: www.forestalp.it www.centrodueparchi.it



MONTORSO

La Chiesa dalla parte della natura

Al recente incontro dei giovani italiani con il Papa la natura ha avuto un ruolo importante e non soltanto perché al grande catino di Montorso a Loreto facevano da splendido scenario il mare e il Conero. Nella sacca distribuita a ciascun pellegrino c'era una piccola pubblicazione *emozione Marche* in cui la

la dichiarazione congiunta con il Patriarca Ecumenico Bartolomeo del 30 novembre 2006 sottolineava la grande importanza riconosciuta dalle due Chiese, *agli sforzi compiuti per proteggere la creazione di Dio e per lasciare alle generazioni future una terra sulla quale potranno vivere.* Così

verso un lungo pellegrinaggio a piedi dall'abbazia di S. Antimo nel senese, sino a Loreto. Per la prima volta in una manifestazione religiosa, ai giovani di Montorso è stato chiesto anche un gesto concreto di raccolta differenziata, utilizzando i tre sacchetti di

colore diverso distribuiti nella sacca: marrone per l'umido organico, giallo per materiali riciclabili e grigio per il resto. All'omelia domenicale, il Papa ha voluto esprimere ancora una volta il suo pensiero. *Seguire Cristo, cari giovani, comporta inoltre lo sforzo costante di dare il proprio contributo all'edifi-*

cazione di una società più giusta e solidale, dove tutti possano godere dei beni della terra. So che molti di voi si dedicano con generosità a testimoniare la fede nei vari ambiti sociali, operando nel volontariato, lavorando alla promozione del bene comune, della pace e della giustizia.

Uno dei campi, nei quali appare urgente operare – ha detto – è senz'altro quello della salvaguardia del creato. Alle nuove generazioni è affidato il futuro del pianeta, in cui sono evidenti i segni di uno sviluppo che non sempre ha saputo tutelare i delicati equilibri della natura. Prima che sia troppo tardi, occorre adottare scelte coraggiose, che sappiano ricreare una forte alleanza tra l'uomo e la terra. Serve un sì deciso alla tutela del creato e un impegno forte per invertire quelle tendenze che rischiano di portare a situazioni di degrado irreversibile. Per questo ho apprezzato l'iniziativa della Chiesa italiana di promuovere la sensibilità sulle problematiche della salvaguardia del creato fissando una Giornata nazionale che cade proprio il 1° settembre. Quest'anno l'attenzione è puntata soprattutto sull'acqua, un bene preziosissimo che, se non viene condiviso in modo equo e pacifico, diventerà purtroppo motivo di dure tensioni e aspri conflitti. Dunque, a partire da Montorso, ricerca della fede, coraggio nella testimonianza e salvaguardia del creato diventano con forza obiettivi comuni dei cristiani. Sarà forse per questo che nell'ampio catino che ha ospitato mezzo milione di persone, dopo qualche settimana dall'evento c'è già un grande prato verde. □

Gilberto Stacchiotti



natura trovava ampio spazio. Il 1° settembre ha coinciso infatti con la giornata per la salvaguardia del creato che la Chiesa italiana celebra per **testimoniare l'importanza che attribuisce al dono della creazione e per ricordare a tutti gli uomini il compito che Dio ha affidato all'umanità: custodire e coltivare la terra come un giardino.** Tale giornata, precisano gli organizzatori, intende porsi anche come risposta agli appelli di Benedetto XVI. Nel discorso alla vigilia di Pentecoste 2006 egli invitava a lasciarsi coinvolgere dallo Spirito nella *responsabilità di Dio per il mondo e per l'umanità intera.* Nel-

tra le opportunità di riflessione favorite dagli otto punti di incontro e di ascolto, al termine della veglia nella **fontana del Creato** è stato proposto un percorso di approfondimento sull'acqua, elemento importante, anzi decisivo per la vita del nostro pianeta azzurro. Lo spazio espositivo sui diversi temi legati all'acqua e agli stili di vita è stato animato da un gruppo di ACLI Anni Verdi che proprio per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica ha raggiunto l'appuntamento dell'Agorà dei giovani attra-





ESTATE AL PARCO

Tra natura e cultura

L'osmosi tra natura e cultura è il centro attorno cui ha girato il cartellone di eventi estivo, nato dalla sinergia tra l'Ente Parco e l'Arci Ancona, alla sua seconda stagione. Un cartellone ricco di appuntamenti da ricordare, come quello del 16 luglio con Rossana Casale ed il suo *Circo immaginario* e con concerti di musica jazz, pop-rock, funky, cover nazionali ed internazionali. Buon successo di pubblico per le rappresentazioni teatrali per bambini grazie al Teatro del Canguro e ad Antonio Fabbri, attore e regista, che ha portato in scena i ragazzini delle scuole medie

Rinaldini di Sirolo con la *La storia di Iqbal*.

Tutto esaurito per *La bella e*



la bestia, applausi per i genitori-attori dei piccoli frequentanti l'asilo di Sant'Anna a Sirolo. Ad offerta libera, l'incasso è stato devoluto per

beneficenza ad una scuola materna peruviana. Un legame, quello tra natura e cultura, incentivato dal direttivo dell'Ente Parco, perché diventi sempre più stretto al fine di portare, attraverso musica e teatro, turisti e cittadini verso una maggiore sensibilizzazione nei confronti dei temi

ambientali e a vivere di più l'area protetta. Un modo anche per far conoscere la bellissima struttura all'aperto collocata all'entrata degli

uffici dell'Ente ed il Centro Visite, un anfiteatro in grado di ospitare fino a 600 persone. Per i motivi di cui sopra, si è deciso di aderire alla stagione del Teatro alle Cave di Sirolo, come partners del Teatro Stabile delle Marche credendo nella professionalità e competenza del suo direttore Raimondo Arcolai, con la Regione Marche, Provincia di Ancona e Comune di Sirolo. Nel contesto delle Cave - ha spiegato il Presidente Lanfranco Giacchetti - l'Ente Parco ha avuto voce attiva nel promuovere informazioni sull'Area Protetta del Conero. Auspichiamo che la strada intrapresa si sviluppi passando anche attraverso il mondo dello spettacolo e la spiccata sensibilità di artisti che non perdono occasione, durante le loro performance, di educare il pubblico in questo senso. □

Rossana Casale ha reso omaggio al Parco con il suo *Circo immaginario*. I riflettori estivi si sono puntati a luglio sullo spettacolo clou della programmazione studiata per l'anfiteatro della sede istituzionale dell'area protetta, firmata Ente Parco del Conero ed Arci-Ancona. L'evento ha fatto parte di una serie di iniziative per i festeggiamenti del *Ventennale* del Parco dove il Conero e le emozioni che trasmette sono uscite in tutta forza, coinvolgendo un folto pubblico. La

Casale rappresenta un pezzo di cuore del Conero, compagna dello scomparso Maurizio Fiorini, amato e ricordato per l'estrema sensibilità e per aver saputo entrare nell'intimo dell'arte, traendo forza dalla cultura. Non a caso l'ultima canzone di *Circo immaginario* la Casale l'ha dedicata ai suoi cari dell'Hotel Emilia ed in particolare a Miki, fratello di Maurizio. L'ha cantata con le lacrime agli occhi, ritrovandosi nei tanti amici ed estimatori seduti tra le gradinate dell'anfiteatro. *Una parte di me è qui* ha detto al pubblico intervenuto ad applaudirla. Dopo tre anni dedicati al jazz (*Tour 'Billie Holiday in me*), ha portato in scena, in concerto, quest'ultimo lavoro ispirato al bellissimo libro omonimo di Sara Cerri. *È un concerto vestito, ambientato sul piazzale che sta dinanzi a quel piccolo grande circo che è il nostro cuore bambino*, ha commentato, un'occa-

ROSSANA CASALE



"Il Circo immaginario"

sione per riunire attorno a sé: Marco Posani, autore di teatro e televisione, che ha offerto alla stessa Rossana piccoli aneddoti sulla vita di alcuni fra i grandi e folli artisti di strada del passato, attingendo a sua volta da repertori famosi (Fellini, Rodari) o

scrivendo tra realtà e fantasia. Poi, Francesco Scandale e la sua maestria che con stoffe e stelle luccicanti l'ha immessa sulla strada volante del circo povero; Graziella Pera, che ha sottolineato con i suoi costumi e la sua esperienza teatrale il sogno in bianco e nero del cinema dei racconti di Calvino e, non ultima, l'artista ha voluto con sé una nuova piccola orchestra di musicisti di estrazioni musicali diverse, dall'etno, al jazz, al classico, per portare l'ascoltatore ad immergersi nelle atmosfere circensi e tornare insieme a lei alle note di quei brani che hanno scandito il suo percorso musicale. Il risultato è stato uno spettacolo tra musica e teatro dove le emozioni si sono rincorse in un susseguirsi di quadri di luci e colori. □

Cristina Gioacchini

MINISTRO PECORARO SCANIO

Interventi a tutela delle aree montane

Tutela dell'entroterra e delle aree montane, ora obiettivo comune tra Ministero all'Ambiente e Regione Marche, scritto nero su bianco il 5 settembre ad Ancona dal Ministro Alfonso Pecoraro Scanio e dal Presidente regionale Gian Mario Spacca. Hanno firmato un protocollo d'intesa, con protagonista l'entroterra, che sancisce l'impegno a sostenerlo con 5 milioni di euro, di cui 3 e mezzo provenienti direttamente dal Ministero. La restante cifra uscirà dalle casse della Regione Marche. Denaro che servirà per i 23 interventi sperimentali a tutela delle aree montane, con gli obiettivi di migliorare le condizioni idrogeologiche delle aste fluviali e dei versanti in frana, salvaguardare la biodiversità e valorizzare il patrimonio ambientale e, tutto questo, produrrà anche posti di lavoro. Dopo la firma i due, accompagnati dall'Assessore ai territori montani e alle politiche per la montagna Gianluca Carrabs, hanno raggiunto l'Hotel la Fonte a Portonovo per partecipare al Convegno dal titolo: *Cambiamenti climatici e foreste*, che ha visto



tra gli altri, la presenza dell'On. Marco Lion, del Presidente dell'Ente Parco Lanfranco Giacchetti, dell'assessore del Comune di Ancona Caterina Di Bitonto e dell'Assessore Marcello Mariani. Hanno presieduto l'iniziativa i Presidenti delle Centrali Cooperative Agroalimentari e Forestali Paolo Bruni, Giampaolo Buonfiglio, Antonio Fronzuti e Luciano Sita. I rappresentanti delle Cen-

trali Cooperative hanno voluto approfondire il tema del ruolo delle foreste nelle azioni di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, concordare con il Ministro impegni reciproci e così presentarsi utilmente alla Conferenza Nazionale sui Cambiamenti Climatici 2007 del 12 e 13 settembre. Con l'entrata in vigore del protocollo di Kyoto, nel febbraio 2005, il settore agricol-

forestale è stato formalmente riconosciuto come strumento utilizzabile nell'ambito delle strategie da mettere in atto per la mitigazione dei cambiamenti climatici e nello specifico, per la fissazione della CO₂. È questa una delle argomentazioni aggiuntive che reclamano l'esigenza, non più rinviabile, di un'organica gestione sostenibile delle foreste. Con i 10,7 milioni di ettari, la superficie forestale rappresenta il 35% del territorio italiano. È una risorsa enorme, che non è da *bonificare* ma da *gestire* e che può concorrere da subito alla riduzione dei rischi che incombono sul pianeta. Le foreste assorbono CO₂, producono ossigeno, energie rinnovabili, paesaggio, ambiente, turismo e cultura, economie sostenibili. □



C. G.



ESTATE TRANQUILLA

Rafforzata la collaborazione fra le istituzioni

È giunta alla quattordicesima edizione l'*Estate tranquilla del Conero*, la concertazione tra i vari corpi di forze dell'ordine con la Sicurglobal, pubblico e privato insieme per garantire la sicurezza sulla Riviera del Conero. L'obiettivo è di assicurare un maggior controllo sul territorio scoraggiando atti di vandalismo in una stagione che, tra Numana e Sirolo, vede aumentare la popolazione fino a centomila presenze. Quest'anno la foto di rito con tutti i partecipanti all'operazione è stata fatta presso la rotatoria del Taunus, mentre il progetto *Estate tranquilla* è stato illustrato nella biblioteca comunale di Numana, alla presenza dei sindaci Mirko Bilò e di Sirolo Giuseppe Misiti, del Prefetto Giovanni D'Onofrio, del Questore Giorgio Jacobone, della Presidente della Provincia Patrizia Casagrande, di Alfonso Quattrini della Sicurglobal, dei massimi esponenti delle

forze dell'ordine, del Presidente dell'Ente Parco del Conero Lanfranco Giacchetti e dell'ideatore del progetto nonché assessore al turismo Gianluigi Tombolini. Le novità 2007 hanno ri-



guardato le disposizioni del Prefetto, che ha ritenuto opportuno riunire il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. *Lo scopo* - ha spiegato Giovanni D'Onofrio - *è di pianificare, in modo mirato, le iniziative*

delle Forze dell'ordine nel Comune di Numana e Sirolo, per evitare anche una sovrapposizione di servizio. Le forze di polizia lavoreranno in rapporto sinergico considerando l'ausilio di ogni forza singola.

Un nuovo presidio del Corpo Forestale dello Stato, Corpo coordinato da Raffaele Vellardocchia, invece verrà aperto a breve presso la sede dell'Ente Parco del Conero, il secondo nella Regione Marche. *L'attività che la Forestale*

andrà a svolgere - ha specificato Giacchetti, Presidente del Parco - *sarà di vigilanza e perlustrazione in modo particolare nei confronti delle frazioni e dei comuni nelle zone limitrofe al Parco come Taunus e Svarchi.* La Guardia di Finanza, rappresentata dal C.llo del Comando Provinciale Fabrizio Cuneo, ha rafforzato la presenza di uomini, cercando di stimolare la libera concorrenza, scoraggiando le contraffazioni, ispezionando gli ambulanti nelle spiagge ed altresì attraverso un controllo sul territorio, sorvegliando il traffico con personale specializzato. Un'unità mobile su Numana ed una moto vedetta via mare sono stati il contributo aggiuntivo a quello già esistente dei Carabinieri, come ha assicurato il C.llo Paolo D'Ambrola dell'Arma. Infine, il Questore Giorgio Jacobone ha richiesto più militari da destinare in Riviera. □

C. G.



IL PARCO A "LINEA VERDE"

Il Conero protagonista in tv grazie a Linea Verde. A settembre lo staff della popolare trasmissione televisiva ha effettuato le riprese in elicottero con un pilota d'eccezione, il campione del mondo di ciclismo Gianni Bugno. In cabina, a far da Cicerone, Marco Zannini dell'Ente Parco del Conero. Il gruppo, dopo essersi confrontato con Umberto Moschini, consigliere dell'Ente Parco, si è levato in volo con l'elicottero dalla piazzola della Croce Azzurra di Sirolo, con la collaborazione del Presidente Enrico Ciavattini. Il programma, in onda il 14 ottobre sulla Rai, è stato ricco di riprese degli scorci più suggestivi dell'area protetta e delle aziende Moroder e Umani Ronchi.

ROSSO CONERO

Camerano in festa

eventi organizzati dal Comune e dalla Pro Loco C. Maratti. Interessante il convegno per i 40 anni di origine controllata che ha caratterizzato il primo giorno. In quella sede si sono incontrati vari produttori del rosso nettare, nell'ottica di una programmazione di sviluppo della loro attività. Occasione anche per presentare la nuova Variante al Piano del Parco da parte del Presidente

della Promoter, la società che l'ha redatta, Francesco Leporoni, presente anche il coordinatore Riccardo Picciafuoco. Durante la festa si è svolto il primo campionato individuale di morra, mentre i bimbi hanno avuto momenti ludici con i burattini. Non è mancata l'arte con una mostra di Riccardo Fioretti e l'atelier di grafica di opere del pittore Carlo Maratti, realizzate dagli allievi dell'Istituto di Belle Arti di Macerata. □


SCUOLA RODARI-MARCELLI

“La ricchezza che salverà il mondo”

Soddisfazione ed orgoglio per il riconoscimento più che meritato dagli alunni della scuola primaria G. Rodari di Marcelli, per aver realizzato *La ricchezza che salverà il mondo*. Il fascicolo è uno dei quattro lavori ideati per partecipare al Concorso Nazionale indetto dalla Dixan, per l'anno scolastico 2006/07, sul tema *Multietnicità ed educazione alla convivenza civile: un mondo di buone novità*. All'interno del libretto un racconto, inventato dai ragazzi ed ambientato nel nostro paese. Parla del Parco del Conero, della macchia mediterranea e dell'Adriatico.

Al concorso hanno partecipato 300.000 mila studenti e 350 scuole di tutta Italia. I 4 lavori della scuola di Marcelli hanno vinto 2.500.000 euro. *La sorpresa più grande - hanno commentato felici le maestre - è stato leggere nella classifica il nome della nostra scuola e veder pubblicate le foto di due pagine del lavoro dei ragazzi*. Le classi che hanno partecipato sono: la prima con le insegnanti Cercone Maria Rita e Mazzieri Caterina; la seconda con Barbadori Vincenza e Palmieri Anna; la terza con D'Ercoli Sara e Trucchia Laura; la quinta con Chitarroni Lorena e Santucci Enrica. Il libretto *Vi raccontiamo la storia un po' rugosa di Titania una tartaruga spiritosa* è stato realizzato dalle insegnanti Barbadori Vincenza e Cercone Maria Rita, in seguito al rilascio della tartaruga di nome Titania sulla spiaggia di Numana, alla presenza dei bambini delle classi prima e seconda G. Rodari di Marcelli. □

LIBRI


“*Un mare due sponde*” è il volume di 110 pagine edito dal Comune di Monfalcone nell'ambito del progetto europeo “*Adriatic Seaways*”, curato da Giacomo Scotti con contributi di Gianfranco Pizzolitto, Lucio Gregoretti e Massimiliano Rudella.

Nessun mare come l'Adriatico, e non solo in Europa, è così carico di leggende, storie e avventure, di navi e velieri, di pirati e di corsari. Ogni angolo, ciascun anfratto, qualunque località racconta se stessa in un misto di mitologia e realtà. Il reportage che viene offerto al lettore, dai miti alla storia contemporanea, scorre attraverso i secoli per dimostrare come l'Adriatico ha sempre unito i popoli insediati fra le due sponde e ciò ha facilitato gli scambi, i contatti, le osmosi, di merci, di uomini, di lingue e di culture. Costituisce una lettura indispensabile per coloro che vogliono capire meglio il passato e il presente di un'area geopolitica, l'Europa adriatica, che sta tornando ad essere cruciale per i nostri destini e per quelli dell'Unione europea. Un lavoro che fornisce anche un'ampia bibliografia per i lettori che vogliono approfondire il tema e riprende con citazioni specifiche ampi stralci dal libro “*L'Adriatico non è frontiera*” scritto dal nostro Direttore Bruno Bravetti. Il volume può essere richiesto gratuitamente al Gabinetto del Sindaco del Comune di Monfalcone.